

LE COMPETENZE DEMOCRATICHE : come formare i cittadini del futuro
DCDC: Democratic Competences via Digital Channel
organizzato da **Nuova Associazione Culturale Ulisse**

1. Progetto finale pp. 1-4
2. TRT Teacher Reflection Tool pp.4-5
di Rita Patrizia Bramante

1. Progetto finale

“IMPARIAMO DALLE PIANTE!” Progetto per una cittadinanza scientifica attiva e consapevole

L’approccio pedagogico

Il progetto utilizza la pedagogia innovativa del *service-learning*, metodologia didattica attraverso la quale gli studenti sono accompagnati a partecipare attivamente a un’esperienza di servizio che risponda ai bisogni della comunità, esperienza che si caratterizza per essere integrata nel curriculum di studi e per momenti strutturati di riflessione. Nel caso specifico l’Ente locale diviene committente e supporter di un censimento botanico dell’area del parco urbano di riferimento della scuola di quartiere.

L’approccio pedagogico del *service-learning* si coniuga con la didattica laboratoriale *dell’inquiry-based learning*, laboratori di esplorazione en plein air e didattica esperienziale in piccolo gruppo, *cooperative learning*. Il Parco come luogo di apprendimento, contesto ideale per ore di educazione *extra moenia*: il concept della “*scuola diffusa*” punta sulla valorizzazione del territorio e si qualifica per la ricerca di sedi situate in punti diversi del quartiere, ove poter dislocare una nuova forma di offerta formativa. L’aggettivo “diffusa” sta a sottolineare l’orizzontalità di questo modello, che implica la costruzione di un rapporto continuativo con strutture e soggetti del territorio, la coprogettazione di percorsi formativi, nella logica di una modalità di diffusione locale del fare scuola, che genera filiere di collaborazione a partire dalla scuola come punto di snodo.

Agli studenti più grandi è affidata una funzione tutoriale nei confronti dei più piccoli, sempre nella logica del *coaching* e del *cooperative learning*.

Il contesto e l’analisi dei bisogni

La scuola ha condiviso lo scorso anno con il Comune di Milano un progetto di comunità per valorizzare l’intervento di riqualificazione della piazza Sant’Agostino, da poco concluso.

In particolare come prima azione, considerata la piantumazione di decine di nuovi alberi all’interno dell’iniziativa “Alberi in ogni quartiere”, bambini e ragazzi dell’IC Cavalieri di Milano si sono impegnati a adottare e a fare da sentinelle ai giovani alberi, segnalando con tempestività agli uffici comunali le problematiche: un’occasione per rafforzare i legami all’interno della comunità locale e sviluppare competenze di cittadinanza attiva. A giugno 2021 è stato premiato il logo vincitore del concorso “Un logo per la tutela degli alberi della piazza Sant’Agostino”, che verrà collocato su ciascun albero, con indicazione del gruppo classe che se ne prende cura.



La vicinanza della scuola con il Parco pubblico Don Giussani - in via Solari (Zona 1 – Milano) - ispira questo nuovo progetto, che prende spunto dal fatto che non è disponibile una mappatura e un censimento delle piante del Parco. Realizzarli risponde pertanto ad un bisogno effettivo della comunità locale e possiede tutti i presupposti per l’**educazione a una cittadinanza scientifica attiva e consapevole**.

Finalità generali

Costruzione di una cittadinanza scientifica attiva e consapevole.

Incrementare le competenze di *team working*.

Valorizzazione del patrimonio naturale locale e globale.

Digitalizzazione del patrimonio naturale locale.

Sviluppo delle competenze del “Fiore”

Valori:

Valorizzazione della democrazia e dell'equità

Attitudini:

Rispetto, senso civico, responsabilità

Abilità:

Abilità di apprendimento autonomo, capacità di analisi e pensiero critico, capacità di ascolto e osservazione, flessibilità e adattabilità, abilità linguistiche e comunicative e plurilingui, abilità di cooperazione

Conoscenza e comprensione critica

Conoscenza e comprensione critica dell'ambiente e della sostenibilità

Il progetto può contribuire a sviluppare o migliorare la competenza globale degli studenti.

Soggetti coinvolti

- Equipe di progetto: Dirigenti scolastici, insegnanti, rappresentanti degli studenti, Associazione Genitori, referenti del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia e del Comune di Milano. All'equipe di progetto sono affidati la progettazione esecutiva, la supervisione, il monitoraggio in itinere e la valutazione finale della sperimentazione metodologica e della ricerca educativa.
- Docenti delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado che aderiscono al progetto (vincolo: docenti di più discipline di ciascuna classe, es. scienze, tecnologia, arte e immagine, educazione civica, lingue comunitarie)
- Studenti e famiglie
- Docenti e studenti tutor di scuole secondarie di secondo grado che aderiscono al progetto (es. Liceo scientifico, Istituto Agrario, Liceo linguistico e IIS a indirizzo informatico)
- Esperti del vicino Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia.
- Rappresentanti degli Assessorati Educazione e Urbanistica e Verde dell'Area metropolitana, in particolare l'Unità Operativa Parchi e Giardini.

Eventuali punti critici della fase attuativa:

Al fine di favorire il massimo coinvolgimento bisognerà prestare particolare cura alla informazione e alla comunicazione, nonché alla negoziazione del *timing* con l'ente locale per fare in modo che la partecipazione sia fattiva e non soltanto formale. Strumento di condivisione: Patto territoriale di Comunità. Soltanto da una collaborazione sinergica e attiva può infatti scaturire il successo del progetto e la successiva disseminazione dei risultati.

Soggetti beneficiari del progetto

1. le classi coinvolte e l'intera comunità scolastica
2. le scuole viciniori
3. la comunità cittadina del quartiere, Municipi 1 e 6
4. la comunità cittadina dell'area metropolitana milanese.

Temi principali e spunti di riflessione

- Costituzione italiana e Costituzione delle piante del prof Stefano Mancuso, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (LINV), incluso dal New Yorker tra i promettenti *world changes* (S. Mancuso, La Nazione delle Piante, Laterza, 2019; S. Mancuso, La pianta del mondo, Laterza, 2020. In particolare Prologo e cap. I La pianta della libertà).
La Nazione delle Piante è incomparabilmente superiore rispetto a tutti gli animali insieme, uomo compreso.

La società di mutuo soccorso delle piante può insegnare all'uomo l'arte della convivenza e del rispetto per il Pianeta. Le piante costituiscono la nervatura, la mappa (o pianta) sulla base della quale è costruito l'intero mondo in cui viviamo. Non vederla, o ancora peggio ignorarla, credendo di essere al di sopra della natura, è uno dei pericoli più gravi per la sopravvivenza della nostra specie.

Nel volume "La nazione delle piante" si trovano gli otto articoli fondamentali, che ci fanno capire l'enorme importanza delle piante nella biosfera e come dovremmo prendere insegnamento da loro per favorire e migliorare la convivenza civile e l'ambiente dei vari popoli della Terra, con attenzione anche alle generazioni future.

art. 1 – La Terra è la casa comune della vita. La sovranità appartiene ad ogni essere vivente.

art. 2 – La Nazione delle Piante riconosce e garantisce i diritti inviolabili delle comunità naturali come società basate sulle relazioni fra gli organismi che le compongono.

art. 3 – La Nazione delle Piante non riconosce le gerarchie animali, fondate su centri di comando e funzioni concentrate, e favorisce democrazie vegetali diffuse e decentralizzate.

art. 4 – La Nazione delle Piante rispetta universalmente i diritti dei viventi attuali e di quelli delle prossime generazioni.

art. 5 – La Nazione delle Piante garantisce il diritto all'acqua, al suolo e all'atmosfera puliti.

art. 6 – Il consumo di qualsiasi risorsa non ricostituibile per le generazioni future dei viventi è vietato.

art. 7 – La Nazione delle piante non ha confini. Ogni essere vivente è libero di transitarvi, trasferirsi, vivervi senza alcuna limitazione.

art. 8 – La Nazione delle Piante riconosce e favorisce il mutuo appoggio fra le comunità naturali di esseri viventi come strumento di convivenza e di progresso.

- la varietà biologica delle piante del parco
- relazione tra piante e ambiente
- la tutela dell'ambiente; deforestazione come crimine contro l'umanità
- ruolo delle piante nell'era del riscaldamento globale
- concetti di biodiversità e sviluppo sostenibile
- stato dell'ecosfera, riscaldamento globale e sopravvivenza della specie *homo sapiens*
- rivoluzione verde
- relazione tra le diverse discipline (scienza, tecnologia, ecologia, cittadinanza e comunicazione scientifica)

Cronoprogramma delle attività

Interno anno scolastico. Da definire il timing delle singole fasi.

Risultati attesi e output previsti

- Newsletter e uso consapevole dei canali social per documentare gli sviluppi del progetto
- Censimento ragionato delle piante del Parco
- Targhe da apporre sulle piante
- Mostra fotografica
- Mappa e Sito web per la digitalizzazione del patrimonio naturale del Parco
- Incontri di presentazione del progetto alla comunità all'interno del Parco
- Manifesto per un mondo più sostenibile ispirato alla "Costituzione delle piante"

Il progetto prevede la realizzazione di prodotti riutilizzabili e ulteriormente implementabili nel tempo.

La proposta progettuale è replicabile anche in altri contesti territoriali, in altri parchi o giardini urbani.

Piano finanziario

Da definire.

Impatto del Progetto

I bambini e i ragazzi coinvolti godranno dell'**attività didattica en-plein air**: è nota l'influenza degli ambienti di apprendimento per aumentare benessere, motivazione e performance degli alunni, a maggior ragione in

una situazione ancora segnata profondamente dalla pandemia. Tenere lezioni con gli studenti all'aria aperta influisce positivamente sulla concentrazione, sul rendimento scolastico e sul benessere, come attestano studi e ricerche internazionali in materia.

La **centralità e il protagonismo degli studenti**, che partecipano come soggetti attivi e propositivi, contribuisce al miglioramento delle loro competenze sociali e civiche attraverso il lavoro di squadra guidato.

Dalle piante gli studenti possono apprendere regole di convivenza che creano benessere anche alla comunità degli umani.

2. TRT Teacher Reflection Tool

I miei punti di forza come insegnante/dirigente scolastica democratica

1. Competenze e descrittori

a. Senso civico

n. 37: *come insegnante/dirigente scolastica mi assumo gli obblighi e le responsabilità relativi ad una cittadinanza attiva, sia a livello locale, sia a livello nazionale o globale*

n. 38: *come insegnante/dirigente scolastica mi adopero per essere costantemente informata sulle problematiche civiche*

b. Autoefficacia

n. 49: *come insegnante/dirigente scolastica mostro fiducia nelle mie capacità e risorse per gestire situazioni impreviste*

c. Empatia

n. 81: *come insegnante/dirigente scolastica percepisco in modo accurato i sentimenti degli altri, anche quando non li vogliono mostrare*

2. Punti di forza come insegnante/dirigente scolastica

a. Episodi di cyberbullismo: es.foto fake nella chat di classe

b. Episodi di bullismo: es. discriminazione ragazzo di colore, emarginazione da gruppo classe di persona con sindrome di down.

Bisogni:

- occasioni di formazione continua per lo sviluppo professionale
- rete interna con i colleghi del Consiglio di classe e con DS
- rete territoriale con soggetti che a diverso titolo sono impegnati nella gestione del disagio del preadolescente e dell'adolescente (es. psicologi, psicopedagogisti, educatori, polizia postale)

3. Auto-osservazione in contesto

Episodio di cyber bullismo

Quando è successo io ho attinto alle mie risorse per gestire situazioni impreviste e ho cercato di percepire con cura i sentimenti dei soggetti coinvolti: colpevole, vittima, "spettatori".

Che cosa ha aiutato	Ostacoli	Scelte alternative possibili
Saper ascoltare i soggetti coinvolti, anche le famiglie, in quanto si tratta di minori	Differenza etnica e linguistica dei gruppi familiari di colpevole e vittima	Approccio della <i>mediazione umanistica riparativa</i> , coinvolgendo cioè un esperto mediatore che, insieme agli insegnanti, possa favorire il dialogo tra le parti e con la norma e prendersi cura del processo di conciliazione
Attenzione alla qualità delle relazioni umane: vedere sé nell'altro e utilizzare una modalità comunicativa non violenta, rispettosa e empatica		Prevenzione primaria dei comportamenti a rischio di antisocialità, esclusione, discriminazione: diverse tipologie di laboratori didattici di pratica dell'empatia (es. laboratorio filosofico, laboratorio di scrittura autobiografica, laboratorio maieutico, laboratori sul Manifesto della Comunicazione non ostile)
Cooperazione degli insegnanti del consiglio di classe	Carico lavoro aggiuntivo per progettare e mettere in atto un percorso ripartito personalizzato	
Disponibilità e professionalità specifica degli agenti della Polizia postale	Mananza di uno spazio protetto e mediato per l'incontro e l'ascolto reciproco tra colpevole e vittima	
Cooperazione fra insegnanti e psicopedagoga		

4. Riflessione

Mi sono sentita coerente con il senso di responsabilità che il mondo della scuola (insegnanti e dirigenti scolastici) deve mettere nell'accompagnare l'educazione a un uso corretto, rispettoso e responsabile dei *social media*.

Ogni comunità scolastica può farsi parte attiva per disseminare buone pratiche di formazione per perseguire l'obiettivo prioritario e urgente dell'educazione al rispetto dell'altro, per combattere pratiche e linguaggi negativi, superare fraintendimenti e riparare conflitti - sia nella comunità reale che nelle *community* online - valorizzando gli aspetti creativi e positivi del dialogo.

Milano, 3 ottobre 2021